

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fodri C. 10. Arretrato C. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVISO. — Desideriamo che le lettere che ci vengono dirette abbiano il semplice indirizzo « ALLA DIREZIONE DEL CITTADINO ITALIANO Udine. »

CHI È IL MINISTRO DELL'INTERNO?

È una domanda che non la facciamo certo noi, i quali molto bene sappiamo che il Ministro dell'interno è S. Eccell. commendevolissima il Sig. D. Ciccio Crispi, proveniente a Roma da Tricarico, amico per telegrafo di S. M. l'Imperator di tutte le Prussie, compresa l'Italia, confidente nella stagione dei bagni di quel gran Cordone dell'Aquila nera, ch'è il Sig. von Bismarck; già commesso viaggiatore della ditta Depretis e C.

Noi adunque non la facciamo la domanda, perchè ci pare tempo perso domandare una cosa quando la si sa. La domanda è fatta da quel capo ameno di corrispondente romano al *Piccolo* di Napoli, che tutti sappiamo essere l'on. De Zerbi.

Egli è indignato, fortemente indignato, contro all'Eccell. di Tricarico per un quesito che egli ha fatto e sottoposto al giudizio del Consiglio di Stato sulla legge famosa delle guarentigie.

Il quesito diceva: « La legge delle guarentigie per l'esercizio del potere spirituale della S. Sede, è essa una legge fondamentale dello Stato? Può essere modificata? »

Di quella legge il Papa, voi lo sapete, non ci sa che fare: ha lavorato sempre come non ci fosse, anzi l'ha rifiutata, non diremo sdegnosamente, come i comedianti del Corca hanno detto, ma con quella severa nobiltà con che un nobile superiore non accetta ordini né soprain tendenze da un inferiore. La S. Sede conosce la sua superiorità, e di quella roba là fa quel conto che un gigante farebbe d'una sbarra che un

pigmeo gli mettesse fra piedi: la salta a piè pari senza scomporsi.

Ma tutto il partito dei moderati che hanno accettato la politica ecclesiastica ipocritamente ossequiosa del Minghetti e del Bonghi, a quel trovato ci tengono e lo predicano come il più grosso parto del senno giuridico de' nostri tempi: quella legge, dicono, è il balsamo salutare messo sulla ferita che noi abbiamo fatto alle coscienze cattoliche il 20 settembre 1870 aprendo la breccia di Porta Pia. Se ce lo togliete, se non badate alla piena ed esatta osservanza di quella legge, noi possiamo dire come la tenca ai tencolini nella padella: No' siam fritti!

Il De Zerbi che è spada minghettiana a doppio taglio (dello ingegno c'è n'ha tanto colui!) guai, a toccargli quella legge! s'arrabbia o s'inalbera maledettamente. Scrive, che pare il suo Vesuvio quando soffia dalla vetta fuoco e col fuoco quei ninnoli che scorrono e nabissano i dintorni.

È arrabbiato perchè la domanda la fa lui, e non S. Ecc. Depretis menato pel naso dal Baron di Bukarest dapprima, ed ora da cotesta provenienza di Tricarico.

È arrabbiato perchè la domanda la fa lui, e non il Ministro tutto grazia e giustizia accondiscendente troppo verso il Ministro dell'interno da lasciarli fare, dice il *Piccolo*, dei matrimoni che non dovrebbe fare. (Sfido io! attendere a tanti connubii, come si fa? Il Carnevale ai connubii è propizio, e fra la folla dei maritandi, se ce ne scappa qualcheuno non vestito nella veste nuziale, ci vuole pazienza. A tutto e a tutti non può attendere la grazia d'un Ministro, specialmente quando capitano dall'interno di Tricarico.)

È arrabbiato poi più di tutto per l'inopportunità del quesito; e qui mi pare che non abbia torto. Sentitelo; « Quando lo si muove? Appena eletto il pontefice. Quando lo si fa? Con-

temporaneamente al meeting dell'anfiteatro Corea, al meeting che « sdegnosamente rigetta la legge delle guarentigie papali; » contemporaneamente al meeting dell'anfiteatro Corea, nel quale, presente e ascoltante un delegato di pubblica sicurezza con la sua fascia tricolore, un oratore proclama che bisogna per uccidere il papato, uccidere la monarchia. » Orrore!! E dire che il Crispi si mostrò contento nella *Riforma* della moderazione che serbarono i Nini, i Nobis, i Bovii di quella commedia! La grazia di quella moderazione!

Certo che l'atto del porgere il quesito al Consiglio di Stato dopo quel voto dell'anfiteatro è l'atto più inconsultamente impolitico che mai si possa pensare; sembra anzi impossibile che un Crispi qualunque, che ha un portafoglio sotto il braccio lo abbia potuto fare. E il de Zerbi n'è spaventato delle conseguenze. La diplomazia non ha mancato di fare al Ministro Presidente le sue osservazioni in proposito; e non mancherà al bisogno di mettere degli imbarazzi, e di rendere una frase rettorica quel dolcissimo fatto dell'asta col *manebimus hic optime*. Il nuovo Papa: arrà di tregua, ne sarà scandalizzato, lo prenderà quell'atto come un'aizzazione di guerre molto bene sopite. « E noi, continua, vogliamo gettare l'allarme, svegliare i dormienti, infiammare i tiepidi, aizzare i nemici sopiti, accendere la guerra, perturbare inutilmente le coscienze, crearci nuovi imbarazzi con le nostre mani? E perchè porre questo quesito?... È forse il paese commosso della insopportabilità della legge che protegge il Vaticano? Nulla; solo sintomo è il meeting dei repubblicani all'anfiteatro Corea... Ma chi è dunque il Ministro dell'interno in Italia?... » E sapientemente risponde: In questo momento, pare che ministro dell'interno sia davvero la Piazza.

La piazza, precisamente; la quale, come sempre, così ora ha governato il movimento rivoluzionario d'Italia; la piazza che

ha ogni volta nelle più grandi e vitali questioni pronunziato il suo verbo, dietro il quale si sono mosse le masse degli onorabili tanto di destra che di sinistra; la piazza, la quale ogni volta fu fatta parlare per poter dire poi alla diplomazia, che più che alla sostanza bada alle apparenze: Noi siamo costretti a far ciò dalla pubblica opinione del paese, a cui per maggior quiete bisogna che obbediamo; la piazza, che fu sempre in Italia in tutti questi anni una gran scena dove si muovono e s'agitano ed armeggiano le figurine di Norimberga, e la mano di chi ne tiene i fili non si vede ma si sa dove è, e il de Zerbi lo dovrebbe sapere.

Nè il Papa, nè i cattolici hanno mai posta fiducia in quella legge « trovata, nel quale mal si saprebbe se primeggi l'assurda o l'astuzia o il ludibrio » come l'ebbe a qualificare il gran Pio IX; perchè suggerita da una piazza più o meno in giubba erano certi che un'altra piazza di Nini, di Nobis, di Bovi in giacchetta, la avrebbe sdegnosamente rifiutata, ed avrebbe imposto, divenuto ministro dell'interno, al suo segretario Crispi o di cassarla o di modificarla.

Intanto per noi basta l'aver rilevato che per la S. Sede non ci sono franchigie né guarentigie quando il ministro dell'interno è la piazza; e la piazza non si raduna soltanto nell'emiciclo dell'Anfiteatro Corea.

Nostra corrispondenza

Roma 27 febbraio 1878.

La rivoluzione seguita negli *osanna* al nuovo Pontefice, e Bismarck stesso ci fa intendere dalla Sprea esser egli soddisfattissimo della elezione, che il Sacro Collegio ha fatta: soddisfattissimo egli, che per mandato della Massoneria, è successo al Bonaparte, non abbastanza zelante degli interessi di essa: soddisfattissimo egli, che capitaneggia la rivoluzione, e la fa per istratagemmi girare una larga strada, la cui meta dovrebbe senza altro essere il Vaticano, se tanto lo

venisse permesso! Vogliono peraltro che Guglielmo imperatore abbia inviato al Santo Padre un telegramma assai lusinghiero. Arte vecchia, della quale Pio IX sperimentò pur troppo la iniqua slealtà. Intanto la rivoluzione a ingannare altrui, e a diminuire quel favore e quell'entusiasmo, col quale da tutta la cattolicità è stata accolta e salutata l'elezione di Leone XIII, fa correre del continuo le più sbardellate notizie intorno alle intenzioni del Papa, sempre dirette ad un *modus vivendi* con essa. Oggi fa spacciare come abbia fatto sapere alle Monache ricettate da Pio IX nel Palazzo pontificio in Castel Gandolfo, che debbono sloggiare di là, perchè vuol egli condurvisi a villeggiare. Domani fa spacciare avere il Papa avvertito i Cardinali di tener pronte le loro carrozze, per non so dove accompagnarlo. Oggi mette in mostra una vignetta, rappresentante Umberto, che muove a braccetto col Papa da un lato e col Cardinale Borromeo dall'altro. Insomma ogni giorno ne fa spacciare una nuova per insinuare negli animi che Leone XIII non se la sente di star prigione come Pio IX, e che in un bel giorno farà esso il primo passo alla sognata conciliazione coll'uscire di Vaticano.

E pur troppo ci sono dei gonzi e dei paurosi, che credono a queste fiabe. Il Papa intanto risponde ad esse co' fatti, e formula il suo *non possumus* col far prender per sé possesso in S. Giovanni Laterano al Cardinal Ghigi, e col farsi domenica prossima incoronare dentro del Vaticano nella Cappella Sistina, dove, a vero dire, sarà solo fatta la funzione preparatoria, che sarà nel modo seguente. L'ora di terza sarà cantata nella sala Ducale: compiuta la quale, il Papa moverà processionalmente alla Sistina, da dove, cantate le solite preci e fatte le solite ceremonie, reherassi in Sedia Gestatoria alla loggia interna di S. Pietro. Ivi gli sarà imposto il Triregno, e quindi darà egli la Benedizione al popolo. Così la cattolicità, per inventare che la rivoluzione faccia, anziché diminuire la sua fiducia verso Leone XIII, ogni giorno più manifestamente l'accresce coll'annuncio dei pellegrinaggi a Roma al doppio scopo di pregare sul sepolcro di Pio IX e di venerare Leone XIII; e coll'obolo di S. Pietro, che non minora punto, ma cresce. Vi scrisi essere in viaggio un milione di lire, proveniente forse dal Belgio, ma ora è noto che deriva esso dall'Episcopato francese. Oggi poi posso assicurarvi essere dalla stessa parte un altro milione di lire in viaggio.

La elezione di un nuovo Papa porta necessariamente con sé delle innovazioni e dei mutamenti dentro del Vaticano, specialmente per quegli ufficiali che non hanno a che fare colla Santa Sede, ma sono addetti alla privata persona del Papa; ma non crediate per questo che voglia il S. Padre spazzare il Vaticano e prender la scopa in mano, come, giorni fa, era esso disegnato in una vignetta del Don Pirloncino. Che meraviglia, per esempio, che oggi non

sia più medico del Papa il dott. Antonini ma invece il dott. Valentini, se questi era medico del Cardinal Pecci prima che divenisse Leone XIII? Se lo Zangolini non è più primo aiutante di Camera di Sua Santità, quando il Cardinal Pecci, prima di divenir Leone XIII aveva come ha il suo cameriere? Così dite del Vatinischiski in luogo del Cenni (il quale peraltro, morto appena Pio IX, se andò dal Vaticano, senza attendere le cose nuove), e così d'altri. Non c'è innovazione pel Segretario di Stato perchè il Cardinal Simeoni è confermato in ufficio. Così Mons. Macchi a Maestro di Camera. Sono pure confermati i Camerieri, Segreti Monsignori Anivini, Ciccolini, Cretoni, e Foschi. Dicesi che tutte le cariche e tutti gli uffici saranno dal S. Padre assegnati nel prossimo Sabato a sera.

Ieri alle 7 pom. rese l'anima al Signore l'illustre P. Secchi. Immensa perdita!

Leggiamo nei giornali cattolici di Roma:

— Giunta appena nel Belgio la notizia dell'elezione del Sommo Pontefice, la federazione dei circoli cattolici inviò il seguente telegramma all'E.mo Cardinal Simeoni:

« La federazione dei settantadue circoli cattolici del Belgio acclama con pio entusiasmo Sua Santità Leone XIII, afferma energicamente la sua devozione filiale e irremovibile al degno successore del glorioso Pio IX e implora per tutti i suoi membri e le loro famiglie la benedizione apostolica del nuovo Sommo Pontefice che conosce ed ama il nostro paese.

« Senatore De Cannari D'Hampale. »

— A Versailles ed a Tolosa colla più viva esultanza si è festeggiata l'elezione del nuovo Papa Leone XIII alla sede apostolica di S. Pietro.

— Si parla in Francia d'una vasta sottoscrizione a cui sarebbero invitati tutti i cattolici di Francia affine di offrire a Leone XIII una tiara magnifica. Si propone di consacrare a quest'opera d'arte almeno un milione.

— Gli studenti dell'Università di Lovanio organizzano una grande dimostrazione d'allegrezza per la elezione di Leone XIII, secondo il seguente programma:

« Gli studenti si riuniranno affini di portarsi in corteo per le vie seguenti: via della Stazione, Grand'Place, via di Bruxelles, via dei Cappuccini, via des Récollets, vieux-Marché, Grand'Place via di Tivolemont, Place del Popolo, via Leopoldo.

1. I sigg. studenti sono pregati di munirsi di coccarde con i colori pontifici.

2. Alle 8 della sera, gran serenata a Mons. Rettore.

Vi sarà riunione nello stesso locale; 100 fiacole, 800 lanterne veneziane saranno a disposizione dei sigg. studenti.

3. Per decisione del meeting, grande illuminazione domenica prossima.

La Commissione.

Questo programma è stato puntualmente seguito. A memoria di studente non si è mai vista una dimostrazione così grandiosa, così imponente nell'antica città dell'Alma Mater.

Ci scrivono dalla Provincia:

Certi corvi di mal augurio, che vaticinavano essere Pio IX l'ultimo Papa, vedendosi delusi nei loro empici desideri dalla ammirabile esaltazione del suo successore al trono pontificio nella persona

di Papa Leone XIII, si mettono adesso a farla da maestri e consiglieri al Pontefice novello.

Ruggiero Bonghi, noto scrittore e ministro di Stato, scrisse, non ha guari, un apposito libro; ove parlando dell'Emin. Cardinale Pecci, ora Leone XIII, lo giudica inetto a coprire quell'altissima dignità, perchè « non mostra d'intendere che ufficio o posto rimanga alla Chiesa innanzi ai governi, come sono gli attuali. »

Al *Giornale di Udine* (22 feb.) va molto a sangue questo apprezzamento del Bonghi, ed appoggiandosi alla sua autorità, quasi fosse quella di un Santo Padre, non cessa dal fare i suoi predicozzi, imputando al Papa conciliazioni e modificazioni impossibili colla divina economia della Chiesa di Cristo.

Anche il *Tempo* vuol dire la sua (24 feb.); e confrontando il defunto di benedetta memoria col neo-eletto Papa, sentenza: « Il politico succede all'ispirato. » Si noti bene, che l'ispirazione, della quale egli qui parla, è tutt'altra che quella di Dio, e la sua opinione si è, che Pio IX fosse stato vittima di furbi, e che il suo Successore modificherebbe la Religione Cattolica in modo da accomodarla, quasi fosse un cencio, alle stolte pretese della ibrida politica moderna.

Egli è proprio così: la stampa liberale, in massima parte incredula, materialista e mercenaria, vede nei Papi e nel Papato null'altro che un bastone frapposto alle ruote del sognato progresso sociale, null'altro che un ostacolo alla felicità dei popoli, e cerca a tutta possa di liberare il mondo, se pur potesse dall'azione della Sede Apostolica.

Chiamiamo Azione della Sede Apostolica quell'invigilare o quell'adoperarsi che fecero sempre i Papi, e sempre faranno, quando con energia e quando con dolcezza, sempre con immacolata giustizia verso i diritti di ciascuno, sempre con esemplare moderazione, sempre con ammirabile prudenza, al fine di tener lontani dalla Chiesa gli abusi e gli errori, o di svelarli ove s'introducono, di conservare le antiche consuetudini e le utili istituzioni, o di richiamarle a nuova vita se cadute; di riunir tutti i popoli in un solo pastore, conducendoli tutti all'unica verità ed all'eterna salute; brevemente, di compiere quella grande missione, che nella persona di Pietro venne loro affidata dal Sommo Sacerdote e Pastore, Gesù Cristo.

Questa è l'azione del Papa; azione legittima, perchè fondata nella medesima sua costituzione; azione benefica, perchè conforme agli interessi temporali ed eterni degli individui o delle nazioni, azione divina, perchè va compiendo la grande opera e realizzando i grandi disegni di Dio Redentore: azione quindi che non si potrebbe mai confondere colla politica umana senza confondere sacrilegamente le umane cose colle divine.

L'azione di Pietro nei Pontefici è sempre, come dev'essere, coerente alla Fede, di cui sono i depositari. Cristo, dice il Vangelo, pregò per Pietro, onde non venisse mai meno nella Fede, e l'orazione dell'Uomo-Dio non può non essere esaudita. E per il fatto questa Fede non subì mai né alterazione di sostanza, né interruzione di tempo; benché fosse più volte o per colpa dei tempi o per la nequizia degli uomini inceppata nella sua esterna manifestazione. Ed è per la stessa ragione che i Pontefici tutti furono sempre ortodossi ai pari della Fede; non traviarono mai dalla linea loro segnata da Cristo, e que' stessi pochissimi che come individui lasciarono a desiderare di sé nei loro costumi, illustrarono la Fede Cattolica immensamente colla loro vigilanza e coi loro provvedimenti come Pontefici. La Fede quale fu affidata a Pietro, giunse fino a Leone XIII identificando in tal qual modo colla sua identità i Pontefici intermedi, e costituendone moralmente un solo Pontefice tutto puro e immacolato.

Il Cav. Armand de Montur scrisse la Storia di Papa Leone XII (Paris, 1843): la scrisse, non come certi moderni, che

per la mania di parer filosofi si fanno romanzieri, svistando i fatti per accomodarli a sistemi preconcati; la scrisse da filosofo insieme e da narratore schietto e fedele. Quest'uomo illustre, tratteggiandoci con tutta verità le gesta dei Pontefici suoi contemporanei, ci fa vedere Leone XII vero erede della dignità non meno che dello Spirito apostolico di Pio VII. Negli come questi combattè animoso e indefesso contro le perverse dottrine; rivendicò la libertà della Chiesa e promosso e rimise in fiore, quanto mai poteva, la fede ed il buon costume.

Si scriverà un giorno anche la Storia di Leone XIII, e che si dirà di lui? Siamo sicuri di non ingannarci. Si dirà che Leone XIII informò la sua mente e il suo cuore al sublime esempio di Pio IX; si dirà che anch'egli come Pio IX propugnò imperterrito i diritti della Chiesa, e che sbugiardò una volta di più quei stolti riformatori, che sognavano di vedere il Vicario di Cristo scendere a patteggiare colla ingiustizia e coll'errore, e a vendere un'altra volta il suo divino Maestro come Giuda, per i vili interessi e per la ridicola politica di questo mondo.

A.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:

Decreto 10 febbraio così concepito:

1. La sezione dell'interno del Consiglio di Stato è divisa in due comitati; l'uno per gli affari del ministero dell'interno, e l'altro per gli affari del ministero dei lavori pubblici:

2. Il comitato per gli affari del ministero dell'interno sarà composto del marchese E. Spinola, presidente della sezione dell'interno, e dei consiglieri Giuseppe Pirelli, Tommaso Cesasia, Giuseppe Alasia e Camillo Trombetta; ed il comitato per gli affari del ministero dei lavori pubblici si comporrà dei consiglieri Marco Tabarini, Massimiliano Martinelli, conte Ferdinando Friggeri, Luigi Zini e Giuseppe Bruzzo.

Decreto 10 feb., con cui il comune di Carrara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Decreto 31 gennaio, con cui sono soppressi i due Monti frumentari ed il Monte pecuniario del suddetto comune di Roccamare, ed i loro patrimoni saranno invertiti nelle istituzioni della proposta Cassa di prestiti e risparmi, la quale viene eretta in Corpo morale.

Decreto 31 gennaio, con cui il Monte frumentario nel comune di Volturara Appula (provincia di Foggia), è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Decreto 31 gennaio, con cui è autorizzata l'inversione parziale del patrimonio del Monte frumentario di Sasso di Castalda affine di costituire nel comune stesso una Cassa di prestiti e risparmi, la quale è eretta in corpo morale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma, 27.

L'adunanza tenuta a Montecitorio cominciò al tocco o si sciolse alle quattro. I presenti erano circa una cinquantina, sotto la presidenza dell'on. Abignente.

L'on. Cairoli riferì sulle trattative corse col ministero, che condussero all'accordo per quel che riguarda le convenzioni, avendo il ministero accettato l'inchiesta e la separazione delle costruzioni dall'esercizio. Quanto ai decreti con cui venne abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio e creato quello del Tesoro, l'onorevole Crispi non accettò la sanatoria sostenendone la piena legalità.

Su questo impegnò una viva discussione; due opinioni si manifestarono; alcuni difesero la prerogativa del Parlamento sopra il potere esecutivo, sostenendo che la sanatoria era indispensabile; altri, pur non mettendo in dubbio quella prerogativa

si mostrarono disposti a transigere per ragioni d'opportunità, e per la necessità di appoggiare il Ministero. L'onorevole Abignente, a nome della Commissione incaricata delle trattative, dichiarò di non poter continuare nel mandato, essendosi esaurito, senza frutto, ogni tentativo d'accordo.

Vennero quindi presentati alla presidenza vari ordini del giorno. Uno dell'on. Pierantoni, diretto ad appoggiare il ministero che venne letto ritirato. Altro dell'on. Miceli per la nomina di una nuova Commissione che riprenda le trattative col ministero, sulla base dell'accettazione della legalità dei decreti, senza pregiudizio delle prerogative del potere esecutivo, venne scartato. Venne infine approvato all'unanimità l'ordine del giorno puro e semplice, presentato dall'on. La Porta, assieme all'on. Morana, sulla questione della legalità dei decreti, rinviandosi la discussione ad altra adunanza più numerosa.

Il risultato dell'adunanza è una prova della difficoltà che s'incontrano d'ambidue le parti per addivenire all'accordo.

Assicurasi che una parte considerevole del gruppo Cairoli non voglia transigere sulla questione dei decreti, e sia disposta ad accordare la sanatoria, ma a condizione che il ministero domandi il *bill* d'indennità.

L'amministrazione della posta studia il modo di agevolare l'incremento del piccolo commercio, e farà istituire negli uffici più importanti un servizio per gli incassi degli effetti commerciali.

Tale servizio funziona già ottimamente nel Belgio.

Assicurano alla *Fanfulla* che finora non sia stata presa alcuna decisione riguardo alla nomina di nuovi senatori. Il ministro Crispi non vuole attenersi al sistema delle larghe informate praticate dal suo predecessore, e non tiene nessun conto dell'elenco che questi aveva preparato. Il ministro Depretis, che aveva consentito all'onorevole Nicotera le larghe informate oggi è dell'avviso dell'onorevole Crispi, e le disapprova, ma vorrebbe però che si facesse alcune nomine. Il dissenso fra questi due ministri dell'attuale gabinetto non è appianato, e quindi può facilmente succedere che la nuova sessione si riapra senza che vi siano nuovi senatori.

Lo stesso foglio è informato che l'onorevole Crispi sta personalmente compilando un nuovo riordinamento del ministero degli interni, nel quale verrebbero in modo diverso dall'attuale ripartiti i vari servizi.

Sembra sia nel concetto del ministro di accordare al segretario generale, per tutti i servizi indistintamente, una ingenerenza ed una influenza molto superiore a quella che ora per certi servizi non abbia.

Scrivono da Roma alla *Ragione* che la corrente crede il ministero perduto; i suoi atti d'autorità, la sua ostinazione nel sostenersi, il suo poco rispetto per il Parlamento esigono a qualunque costo lo si combatta. Dovrebbe essere, aggiunge il corrispondente, pieno atto di contrizione quello per il quale si potesse concedergli ancora qualche tempo di vita.

COSE DI CASA

Crisi Municipale. La notizia da noi riportata ieri sulle dimissioni offerte dalla Giunta è confermata dal f.f. di Sindaco ha oggi diramato ai Consiglieri al seguente circolare:

« Invito V. S. alla straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella Sala Bartolini alle ore 8 pom., del giorno 2 marzo 1878 allo scopo di prendere atto della dimissione degli Assessori effettivi e supplenti della Giunta Municipale e di procedere alla loro surrogazione. »

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 17 in data 27 febbraio, contiene:

Accettazione dell'eredità Zorzi presso la Prefettura di Codroipo. — Accettazione dell'eredità Valoppi presso la stessa Prefettura. — Avviso del Municipio di Martignacco asta per sistemazione della strada per Carcetto a Torreano 11 marzo. — Avviso del Municipio di Pasian di Prato asta per vendita immobili 15 marzo. — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili esistenti in Brugnera 21 marzo. — Avviso del notaio dott. Antonio Nussi per costituzione della Società commerciale Cimolini-Nigris e Della Vedova. — Sunto di sentenza della Prefettura di S. Vito per non pagata imposta di ricchezza mobile. — Atti ed annunci di seconda pubblicazione.

Notizie Estere

Spagna. — Dispacci ufficiali giunti a Madrid il 21 confermano la fine dell'insurrezione cubana. Questa notizia ha prodotto grande gioia in tutte le classi della popolazione madrilenne. La notte Madrid venne imbandierata e illuminata a segno di giubilo.

La proposta di congratulazione al nuovo Pontefice, presentata al Congresso è concepita come segue:

« Chiediamo al Congresso che, quale attestato della religiosità del popolo spagnolo, venga diretto, per mezzo del suo presidente, un telegramma di felicitazione a S. S. Leone XIII per essere stato eletto a reggere i destini della Chiesa universale. »

Garcia Lopez Perez San Millan, conte di Liobregat, Sidal y Mon, Canovas del Castillo (don Emilio), conte delle Almonas. »

Questa proposta, nella Camera, non trovò oppositori. Castelar disse che si sarebbe astenuto.

Per la nomina del Papa, a Madrid si fece illuminazione generale.

Germania. Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* assicura infondate tutte quelle notizie che circolano sull'invito di una flotta tedesca in Levante. Non è stata presa nessuna misura che faccia supporre che saranno inviati dei bastimenti nelle acque turche e la squadra d'evoluzione che sarà formata quest'anno in primavera, è formata degli stessi bastimenti che componevano quelle degli anni precedenti.

Austria-Ungheria. — La *Morgen Post* del 26 scrive: La tassa sul petrolio minaccia di condurre ad una formale scissura della sinistra. Sino ad ora, 18 membri che vogliono votare soltanto per il dazio di 1 fl. 50 hanno già annunciato il loro desiderio di ritirarsi dal club; altri si rifiutano del tutto di votare, o il presidente Dumba ha già rinunciato al suo posto. In ogni caso quelli che rigettano il compromesso nella questione del petrolio meritano la piena riconoscenza del popolo. Si spera d'indurre Dumba a ritirare la dimissione.

Telegrafano da Pest 26, al *N. W. Abendblatt*: I giudizi di pace dei comitati ai confini della Transilvania annunziano ufficialmente al ministero dell'interno, che nell'immediata vicinanza dei confini si concentrano truppe russe in grande quantità, e che perciò la popolazione è allarmata. Tizza informò di tutto questo il conte Andrassy. Il ministro della giustizia ordinò per tranquillità della popolazione la distacco della milizia (Honved) ai confini. Qui si assicura che il credito straordinario aumenterà alla somma di cento milioni, e sarà adoperato per la mobilitazione. In ogni caso verranno collocati in Transilvania dei corpi d'osservazione.

La sottoscrizione dei preliminari di pace. Da Pietroburgo telegrafano alla *Deutsche Zeitung* che la sottoscrizione dei preliminari di pace avrà luogo il 3 o 4 di marzo. Appena sottoscritta la pace il granduca Nicolò marcerà in Costantinopoli alla testa d'una divisione della guardia

e d'un distaccamento di truppe formato dai rappresentanti di tutti i reggimenti. Le truppe resteranno 3 giorni a Costantinopoli per tornare poi per la via di mare a Odessa e Sebastopoli. Le truppe russe resteranno in Bulgaria sino al completamento dei quadri della milizia nazionale e lo smantellamento delle fortezze. Il termine viene perciò fissato a circa un anno e mezzo.

Seconda comunicazione diretta da Costantinopoli, 26, alla *Politische Correspondenz* la domanda della cessazione d'una parte della flotta turca e l'eventualità dell'ingresso d'una parte dell'esercito russo a Costantinopoli formano il maggiore ostacolo per la sottoscrizione della pace.

Secondo un dispaccio del *Daily Telegraph* da Pera, 24, invece le trattative di pace procedono attivamente. Sadullah riferisce tutte le questioni che insorgono al Consiglio dei ministri.

Si crede che il trattato di pace sarà firmato subito, ma le condizioni precise rimarranno segrete fino a che non si riunisca la Conferenza.

Telegrafano da Costantinopoli, 25, al *N. W. Tagblatt*: In seguito alle sollecitazioni fatte dai delegati turchi Adrianopoli resterà alla Turchia, però come città aperta dovendo le sue fortificazioni essere smantellate. Designati Filippopoli come futura capitale della Bulgaria.

TELEGRAMMI

Londra, 27. Sono arrivate otto nuove navi corazzate inglesi nella baia di Bosika.

Vienna, 28. Il Congresso fu procrastinato indefinitamente. Le Delegazioni discutono privatamente sul credito domandato dal ministro degli affari esteri.

Londra, 28. Lord Derby, ricevendo la Deputazione delle Camere di commercio, si lamentò della mancanza di reciprocità da parte delle nazioni straniere, riguardo alle tariffe doganali.

Cresce l'attività negli Arsonali inglesi. La brigata della guardia fu posta sul piede di guerra. È smentito che lord Derby sia dimissionario in seguito alla nomina di Napier.

Lo *Standard* dice che la scelta di Napier significa che, se la Russia ricusa le concessioni, saranno obbligati a ricorrere all'ultimo argomento delle nazioni per mantenere i diritti contro l'arroganza russa.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: dicesi che la Germania domanderà alla Conferenza una stazione nel Mediterraneo, per fornirsi di carbone. Il generale belga Brialmont è giunto a Berlino per una convenzione militare tra la Germania e il Belgio.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: le imposizioni sono migliori in seguito alle assicurazioni soddisfacenti giunte da Pietroburgo.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: la Russia rinuncia ad ostendere la Bulgaria fino a Salonicco; limiterà l'occupazione della Bulgaria a sei mesi. Il *Times* ha da Costantinopoli 26: le trattative progrediscono lentamente; i limiti della Bulgaria non sono fissati; le questioni sull'indennità non sono ancora intavolate.

Roma, 27. Domani nella chiesa di S. Ignazio si faranno splendidi funerali per il defunto padre Secchi. Dicesi che all'apertura del Parlamento sarà fatta un'interpellanza sulla condotta che l'Italia intende di seguire nella questione d'Oriente.

Londra, 27. Qui si crede che fra le condizioni di pace stavi pur quella che la Russia voglia stabilire una stazione navale nel Bosforo. In questo caso la pace fra i due belligeranti non sarebbe che il principio di un'altra guerra.

Roma, 28. Telegrammi pervenuti tanto alla Consulta quanto all'Ambasciata

d'Inghilterra assicurano che il trattato d'alleanza fra la Russia e la Turchia sia stato concordato e che sarà sottoscritto insieme col trattato di pace. La clausola fondamentale del trattato d'alleanza sarebbe che la Russia e Turchia s'impegnano per un'azione comune, date certe eventualità, contro l'Inghilterra e contro gli alleati coi quali questa potesse trovarsi. Nel caso di questa guerra, il Sultano porrebbe in opera tutta la sua influenza come capo dell'Islamismo per sollevare le popolazioni musulmane dell'India contro i dominatori inglesi. A guerra finita Costantinopoli sarebbe definitivamente ceduta alla Russia, e il Sultano avrebbe in compenso grandi estensioni di possedimenti in Asia, compresa la Persia. Queste informazioni produssero nelle sfere diplomatiche impressione immensa.

Roma, 28. Il marchese di Noailles ambasciatore francese presso la nostra Corte a nome del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, consegnò al Medici, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il gran cordone della Legion d'onore.

Stamattina i ministri tennero consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re.

In seguito all'adunanza di ieri tenuta a Montecitorio, si assicura che sorsero vivi dissensi fra i Ministri.

L'onorevole Coppino insiste per ottenere le sue dimissioni.

Il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, telegrafò che l'Austria affretta i suoi armamenti.

Si attribuisce un carattere politico alla missione di Lord Abercorn.

Londra, 27. Fino alle ore 2 pom. nessuna notizia ufficiale sulla sottoscrizione della pace.

Londra, 27. La flotta inglese del Canale sotto il comando di Lord Hay, composta di 6 navi, è giunta il 27 a Malta; la nave *Cuquet* è partita dalla baia di Bosika e sarà seguita dall'*Helikon* e *Biteru*.

Pietroburgo, 25. L'Agenzia russa dice che le condizioni della pace pubblicate a Londra sono inesatte. Gortchakoff sta meglio.

Vienna, 28. I giornali d'oggi contengono parecchie notizie che vi spediscono fedelmente non senza riconoscere che vanno accolte con riserva. Si ripete che Novikoff assicurò nuovamente che le condizioni di pace non contengono alcun punto ledente gli interessi austriaci. Nella domanda dei 60 milioni scorgersi più una misura politica che militare. Il conte Andrassy propone alla conferenza che le riforme della Bosnia e dell'Erzegovina sieno affidate all'Austria!!!

Pietroburgo, 27. Le condizioni di pace pubblicate in Londra non sono esatte. La Russia non chiese mai lo sfratto dei macedoniani dalla Bulgaria, ma soltanto il richiamo dei funzionari ottomani e delle truppe. La Russia non lascia una parte della Bosnia alla Serbia; la questione degli stretti è riservata all'Europa. Le condizioni annunziate contengono degli altri grossolani errori. La sottoscrizione della pace non è ancora direttamente annunziata. Il principe Gortchakoff trovasi quest'oggi meglio.

Gazzettino Commerciale

Coloniali. A Trieste negli ultimi giorni i caffè in colma, ed in seguito a facilitazioni vendute bastantemente animate; negli zuccheri egualmente.

Grani. Torino, 26. Continua l'inazione; nei grani cala con affari limitati al consumo giornaliero; le qualità fine nostrane trovano più facile esito.

Bolzico Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 28 febbraio
 Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.60 a 80.70
 Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.88 a L. 21.89
 Fierini austr. d'argento 2.44 a 2.45
 Banconote Austriache 228,12 230.—

Valute
 Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.89
 Banconote austriache 228,50 230.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia
 Della Banca Nazionale 5.—
 Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
 Banca di Credito Veneto 5,12

Milano 28 febbraio
 Rendita Italiana 80.50
 Prestito Nazionale 1868 33.25
 Ferrovie Meridionali 569.—
 Cotonificio Cantoni —
 Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
 Pontebiane 378.—
 Lombardo Venete —
 Pezzi da 20 lire 21.85

Parigi 28 febbraio
 Rendita francese 3 0/0 73.82
 " 5 0/0 109.35
 Italiana 5 0/0 73.40
 Ferrovie Lombarde 161.—
 " Romane 75.—
 Cambio su Londra a vista 25.14
 " sull'Italia 8.38
 Consolidati Inglesi 95.14
 Spagnolo giorno 12.34
 Turca " 8.78
 Egiziano " 31.75

Vienna 28 febbraio
 Mobiliare 227.40
 Lombarda 74.—
 Banca Anglo-Austriaca —
 Austriache 257.—
 Banca Nazionale 784.—
 Napoleoni d'oro 952.—
 Cambio su Parigi 47.45
 " su Londra 110.20
 Rendita austriaca in argento 67.15
 " in carta —
 Union-Bank —
 Banconote in argento —

Gazzettino commerciale
 Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 28 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

	all'ettol. da L. 25. — a L. —
Frumento	16.70 a 17.40
Granoturco	16. — a 16. —
Segala	9.70 a 9.70
Lupini	24. — a 24. —
Spelta	21. — a 21. —
Miglio	9.70 a 9.70
Avena	27. — a 27. —
Saraceno	20. — a 20. —
Fagioli alpigiali	28. — a 28. —
" di pianura	14. — a 14. —
Orzo brillante	12.50 a 12.50
" in pejo	30.40 a 30.40
Mistura	9.70 a 9.70
Lenti	12.50 a 12.50
Sorgorosso	— a —
Castagne	— a —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 febbraio 1878 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.
 Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm. 757.3 757.5 757.9
 Umidità relativa 82 82 85
 Stato del Cielo coperto coperto misto
 Acqua cadente calma S.W. calma
 Vento (direzione) 0 1 0
 " (vel. chil. 7.4 11.4 6.3
 Termom. centigr. (massima 11.5 minima 3.0)
 Temperatura minima all'aperto 0.6

ORARIO DELLA FERROVIA
 ARRIVI: da Ore 1.19 ant. Trieste 9.21 ant. 9.17 pom.
 PARTENZE: Ore 5.50 ant. Trieste 8.44 pom. 2.53 ant.
 da Ore 10.20 ant. Venezia 2.45 pom. 8.24 p. dir. 2.24 ant.
 da Ore 9.5 ant. Resutta 2.24 pom. 8.15 pom.
 da Ore 7.20 ant. Resutta 6.10 pom.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI
 della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
 con Capitale di Fondo di 50 Milioni di Lire.

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambedue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano: sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

PRESSO IL SIGNOR

RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine
 trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottore Vescovo di S. Ippolito L. 1.50
 La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar. di Ketteler Vescovo di Magonza > 1.20
 Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4 > 3.60

col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G. > 0.40
 Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirullo > 0.40
 Risposte famigliari alle obiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur > 0.50
 Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte > 0.20
 Novena e centi intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque > 0.20
 Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima > 0.30

S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgareggiamento di Don Ferdinando Apollonio > 0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Cantatore in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodo si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouvenille: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Monto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il dacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il ricendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 Premi agli Associati del VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire, diletta e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedia, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 203, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Angurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.